

PRESSToday

Do you want your  
PRESSToday?

<b>Corriere del Veneto (Ed. Padova)</b> <i>"Abano, brevetto europeo ai fanghi «Rimedio naturale contro i dolori»"</i>	Data: <b>04/07/2013</b>
<a href="#">Indietro</a>	<a href="#">Stampa</a>

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA  
 sezione: Padova data: 04/07/2013 - pag: 13

## Abano, brevetto europeo ai fanghi «Rimedio naturale contro i dolori»

### Certificate le proprietà anti-infiammatorie: «Siamo davanti a tutti»

PADOVA - E fu così che i fanghi divennero medicina, anche a livello europeo. Perché da ieri a fianco del passaparola di testimonial più o meno prestigiosi e della storia che narra di un'età dell'oro romana, c'è anche un brevetto rilasciato dall'Unione Europea a certificare il «principio antinfiammatorio del fango termale euganeo» grazie a una componente biologica in grado di svilupparsi nei fanghi termali in maturazione controllata, la cui efficacia anti-infiammatoria si è rivelata pari a quella dei farmaci in commercio. Un'autorizzazione tanto inseguita (la richiesta era stata depositata dal Centro studi termali Pietro d'Abano nel 2005) e arrivata con il rilascio da parte dell'Ufficio Brevetti dell'Ue della «patente», con cui si mette nero su bianco quanto si sapeva in Italia dal 2010: che i fanghi euganei hanno un'azione sfiammante soprattutto per quanto riguarda i problemi ossei. La grossa novità è che la concessione rilasciata dall'Europa si estende a ben 30 Paesi dell'Unione, che quindi potranno indicare ai propri malati di curarsi con il fango che da secoli nasce spontaneo dal laghetto di Arquà Petrarca. Non una cosa da poco se si pensa alla crisi in cui versava negli ultimi anni il comparto termale, fermo nel primo trimestre 2013 a poco più di 483 mila presenze e costretto a reinventarsi (con più luci che ombre) in wellness e spa. Il brevetto medico europeo ha tanto l'aria di essere una boccata d'ossigeno per l'intero settore, fa capire il direttore scientifico del Centro Studi Pietro d'Abano, Fabrizio Caldara: «Non ci sono brevetti simili e questo ci dà un notevole vantaggio competitivo nei confronti dell'offerta termale Europea». E il pensiero per il futuro va di corsa alla Germania, da sempre terra molto legata alle **Terme** Euganee e ultimamente (in pratica da quando non esiste più il Marco, ndr) restia a mandare i propri cittadini a curarsi ad Abano e Montegrotto. «Con il brevetto sapremo come garantire alle casse mutua tedesche la documentazione extra-nazionale richiesta per garantire la qualità terapeutica del nostro prodotto», precisa Caldara. La politica guarda e applaude l'impegno del centro studi. L'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto: «E' un lavoro in linea con gli obiettivi che ci poniamo per lanciare una sanità all'avanguardia e che garantisca un'eccellenza nel panorama nazionale e per l'Europa del futuro». Poi il presidente della commissione Sanità del consiglio regionale, Leonardo Padrin: «Ora potremo presentarci al turista sanitario europeo come area affidabile, lanciandogli un messaggio fatto di certezze». Speranzoso anche il presidente dell'Assoalbergatori, Gianluca Bregolin: «Questo brevetto europeo qualifica la nostra risorsa consentendole di emergere a livello internazionale nei confronti di prodotti dai benefici non certificati». N.M. RIPRODUZIONE RISERVATA